

Automobilismo/Dall'impegno in pista a quello a sostegno del suo Paese dopo l'incidente di Fukushima

Il 'Circus' visto da Kobayashi

Il pilota giapponese sta facendo divertire gli appassionati della Formula 1, e non solo i tifosi della Sauber

di Paolo Spalluto

Kamui Kobayashi è il pilota della Sauber che sta facendo divertire gli appassionati della Formula 1, e non solo quelli svizzeri. Già dal suo esordio in Toyota diede la sensazione di essere un pilota vecchia maniera, di quelli che ci provano sino alla fine, ruspante, ancora oggi molto semplice ed educato nei modi, senza alcun tic da star. Peter Sauber ancora una volta ha visto giusto, i suoi due piloti di quest'anno sono talentuosi.

Abbiamo fatto una chiacchierata con Kamui prima di Silverstone, gara importante per via delle nuove regole in materia di diffusori.

Stai raccogliendo grandi soddisfazioni, visti i risultati. I giornalisti di tutto il mondo ti cercano, come sta cambiando la tua vita?

«Io sono giapponese e dunque non è che sia cambiato poi tantissimo, capisco che la concentrazione sul mio lavoro ora debba ancora aumentare, anche perché avendo Perez in squadra come debuttante - bravo, ovvio, ma giovane - ho pure il ruolo di team-leader. Questo significa che, a cominciare dagli ingegneri, le aspettative nei miei confronti sono cresciute e lo sviluppo della Sauber pesa, giustamente, soprattutto su di me».

Sai come fa Sauber a scovare sempre giovani talenti che poi raggiungono risultati di prestigio?

«Credo che Peter sia molto bravo come talent-scout, ma secondo me sa soprattutto creare un ambiente attorno al pilota che gli permette di crescere. Questo per me è il segreto, se così lo si può chiamare».

La Sauber C30 Ferrari sembra essere una monoposto solida, certo non la migliore, ma affidabile specie in gara: come avete fatto?

«La macchina di quest'anno, hai ragione, è forte ed affidabile,



Kobayashi in azione con la Sauber e, sotto, durante una pausa delle prove



KEYSTONE

le, specie in gara ha dimostrato di andare bene sino in fondo. Non consuma troppo le gomme e questo ci permette ogni tanto di usare la strategia di un solo pit-stop, o almeno uno in meno della concorrenza. Questo poi mi dà la possibilità, nel finale di gara, di essere aggressivo e recuperare posizioni. In qualifica non è esattamente la stessa cosa: sul giro secco, spesso le Pirelli ci danno qualche problema».

Stai facendo davvero molto per i tuoi connazionali dopo l'incidente di Fukushima.

«È vero, ma mi sembra di fare solo il mio dovere. Al momento ho due progetti in corso. Ho creato con un gruppo di amici una "App" per iPhone che si chiama "You are connected" e subito tutti i piloti del mondiale, così come i team, hanno dato un contributo. Per tutte le persone del mondo che vogliono dare una mano, con un costo di 0,79 euro per acquisto su iTunes ogni download porta denaro nelle casse della Croce Rossa giapponese. Ho poi fatto produrre migliaia di braccialetti con scritto "Save Japan" e sto cercando di capire come fare per venderli: sono fiduciosi».

A Silverstone si corre per la prima volta senza i diffusori, le propaggini aerodinamiche, si dice, hanno avvantaggiato tanto la Red Bull (anche se è vero che nell'ultima corsa hanno vinto riducendone l'uso). Cosa ne pensi?

«A me sembra un'ottima notizia, finalmente, che fa chiarezza su cosa si può e cosa non si può fare, e permette a noi della Sauber di non dover investire molto denaro per inseguire questa visione aerodinamica. Se però me lo chiedi sul piano della performance, è difficile davvero vedere cosa cambierà in pista, aspettiamo Silverstone e poi ci faremo tutti un'opinione».

La scheda

Un ragazzo dallo stile di guida coraggioso

Kamui Kobayashi ha 25 anni, ma già a 9 correva in kart e vinceva. Nel 2004 firma un contratto con la Toyota Driver Academy (un po' lo stesso percorso che sta facendo il nostro Marciello in Ferrari), corre in F3, e in GP2. Nel 2007 viene nominato Test Driver della Toyota in F1.

Nel 2009, a causa della frattura di una vertebra occorsa a Glock, lo sostituisce nel GP del Brasile sorprendendo tutti per lo stile di guida divertente e coraggioso. In quello successivo ad Abu Dhabi andrà a punti. Sauber lo ingaggia nel 2010, sinora ha raccolto 60 punti mondiali.

Kobayashi è un ragazzo semplice, leale e deciso. Un pezzetto di Giappone che a Hinwil si sta trovando alla perfezione. **PS.**

Tennis/Coppa Davis a Berna, via alla sfida Svizzera-Portogallo

Apri le danze lo 'specialista' Wawrinka

Oggi alle 13 affronta Gil, quindi Federer gioca contro Machado

Toccherà a Stan Wawrinka cercare il primo punto per la Svizzera, oggi a Berna, nella sfida al Portogallo (secondo turno della zona Europa/Africa). Il vedese (ATP 15) affronterà alle 13 il numero uno lusitano Frederico Gil (ATP 90).

Sarà la prima volta che Stan affronterà Gil. Il portoghese, 26 anni, aveva realizzato la miglior performance stagionale su terra battuta. Al Master 1000 di Montecarlo, uscito dalle qualificazioni, si era issato sino ai quarti.

Gil non sta tuttavia attraversando un periodo felicissimo. È infatti tornato a vincere un confronto nel Challenger di Brunswick (giocato durante la seconda settimana del torneo di Wimbledon) dopo aver incassato sei sconfitte di fila. E ha giocato solo quattro tornei sul cemento, quest'anno, con un bilancio tutt'altro che esaltante: tre vittorie (una delle quali per w.o.) e quattro sconfitte.

Wawrinka, dal canto suo, è un esperto di incontri di apertura in Davis: quando è stato chiamato a giocare per primo (a partire dal 2008 in Belgio) non ha perso un colpo, superando nell'ordine Steve Darcis, James Blalke, Andres Seppi e Nicolas Pietrangeli, tutti numero 1 delle rispettive forma-

zioni (tranne Seppi), e tutti avversari più forti di Gil.

A Roger Federer spetterà invece il compito di cercare il punto del 2-0. Compito che, nel secondo confronto della giornata odierna, appare ancora più facile di quello di Wawrinka: il numero 3 dell'ATP andrà ad affrontare Rui Machado, 27 anni, ATP 93, che finora ha disputato quasi solo tornei del circuito Challenger, vincendo, quest'anno, quello su terra battuta di Marrakesh.

Sul sintetico, nella stagione in corso, ha giocato solo tre tornei, in gennaio, senza vincere un solo incontro. È inoltre la prima volta che si trova di fronte uno dei primi cinque del ranking ATP. «Per me sarà una bella sfida», annuncia Machado, nonostante il suo ruolo di vittima designata. «Dovrò concentrarmi sul mio gioco,

senza lasciarmi andare a cercare dei colpi che non padroneggio».

Per lui si profila però all'orizzonte una sorte analoga a quella toccata, nel 2005, al britannico Alan Mackin, che Federer aveva liquidato con un 6-0 6-0 6-2.

La Svizzera, inutile nasconderselo, dovrebbe assicurarsi il biglietto d'ingresso allo spareggio per la promozione nel gruppo mondiale già domani, visto che saranno Federer e Wawrinka, campioni olimpici a Pechino, a giocare il doppio per i colori rossocrociati. Di fronte a loro troveranno Gil e Leonardo Tavares, che in doppio, nel mese di marzo, in Davis, erano stati battuti in quattro set dagli slovacchi Michal Mertinak e Filip Polasek. Più recentemente a Brunswick, dove avevano giocato in dop-

pio per prepararsi al confronto di Berna, hanno superato tre turni. Tavares, tra l'altro, quest'anno non ha ancora disputato un solo incontro di doppio sul "duro".

«Siamo entrambi impazienti di cominciare a giocare», dicevano ieri, dal canto loro, Federer e Wawrinka, che si sono preparati all'appuntamento in modo ovviamente abbastanza rilassato. L'allenamento di martedì era aperto al pubblico, e negli scorsi giorni si erano esibiti a turno sulla Piazza federale a favore dei bambini. Federer, nel quadro di un servizio realizzato per la tivù svizzerotedesca, ieri mattina ha addirittura effettuato qualche scambio con Simon Ammann, che visita i candidati alle prossime Olimpiadi e prova a cimentarsi nelle loro discipline. «È stato divertente», ha ammesso l'uomo dei 16 Slam.

Non è che Roger e Stan si siano distratti un po' troppo alla vigilia di un confronto che pure dicevano, e dicono, di voler affrontare con la massima concentrazione, evitando di sottovalutare l'avversario? «Ma no», ha risposto Wawrinka. «Abbiamo partecipato a qualche evento, per la città e per i nostri supporter, ma ci siamo preparati soprattutto per l'incontro con il Portogallo».



Una pausa durante l'allenamento per Roger e Stan

KEYSTONE

Il sorteggio

Oggi
12.45 cerimonia d'apertura
13.00 Wawrinka - Gil, a seguire Federer - Machado.
Domani
13.00 Federer/Wawrinka - Gil/Tavares.
Domenica
12.00 Federer - Gil, a seguire Wawrinka - Machado.

Le squadre

Svizzera: Roger Federer (ATP 3), Stanislas Wawrinka (ATP 15), Stéphane Bohli (ATP 150), Marco Chiudinelli (ATP 206).
Capitano: Severin Lüthi.
Portogallo: Frederico Gil (ATP 90), Rui Machado (ATP 93), Joao Sousa (ATP 198), Leonardo Tavares (ATP 162 in doppio).
Capitano: Pedro Cordeiro.